

# A MODENA i giovani passano sempre

## Casa amara e la vocazione sociale del MSI

**De Marzio e Anderson ribadiscono la tesi della nostra campagna anticomunista**

A Modena i giovani passano sempre. Come nel '60 la « Giovane Italia » lanciò la sfida al mondo ciellenista e ne seppe rintuzzare il rabbioso ed iroso conato così, domenica scorsa, sempre a Modena, i giovani hanno tenuto il loro raduno coraggiosamente lanciando la loro sfida di sempre.

I giovani rispondono sempre agli appelli generosi e responsabili, e sono ancora i giovani a sensibilizzare, a vitalizzare il nostro Partito. Il « Fascismo 1970 » di Massimo Anderson non è più uno slogan: è ormai un impegno; sono stati i giovani che abbiamo visto a Modena ad attestarcelo.

Giovani e non più giovani. E' tutto il Partito che a noi sembra aver riacquisito il suo smalto, la sua grinta, la coscienza degli imperativi ideali che hanno sempre informato la sua appassionata battaglia, fin dalla sua creazione.

E' un Partito nuovo, un Partito che ha ritrovato se stesso sulla base di una salutare dialettica interna, che solo individui in mala fede possono artatamente far apparire frutto ed emanazione di gettiti personalismi.

Il MSI ha chiamato i suoi uomini a combattere, oltre che in nome di un tradizionale e viscerale antimaterialismo, anche per la edificazione della propria accensione ideologica, e quindi sociale.

Addurre la gravità della situazione politica italiana per spingersi ad abdicare alle nostre insopprimibili urgenze dottrinarie, in nome di un presunto tatticismo, con la conseguenza di confonderci con forze politiche che avversano la nostra ideologia è un discorso che non ci convince e che ci offende.

Domenica 13 ottobre, alle ore 10,30, a Modena nel Teatro Storchi, l'onorevole De Marzio ed il dott. Massimo Anderson hanno tenuto un pubblico comizio, con larga e calorosa partecipazione di iscritti e simpatizzanti.

Salutato dal prof. Francesco Zambrano, Segretario federale del M.S.I., ha esordito l'onorevole De Marzio, svolgendo una serrata analisi delle carenze e delle colpe del sistema demoparlamentare, avviato al fatale declino ed inca-

pace ormai, come dimostra la politica di centro sinistra, di resistere al travolgente assalto del comunismo.

L'unica soluzione che si offra al Paese, per garantirne la salvezza e la libertà, è un'alternativa in senso nazionale e sociale: alternativa che il M.S.I. ha i titoli morali e va assumendo la volontà politica di rappresentare, con indomabile vigore, rinnovato slancio, e chiarificazione ideologica.

Nell'impossibilità di operare in Parlamento per far correggere la rotta a un timoniere impazzito, il M.S.I. si rivolge al Paese, per sollecitare, raccogliere e guidare la protesta degli ambienti ancora sani contro un regime miope, corrotto e vile, prostituito e ricattato dal socialcomunismo.

Presentato dal dott. Pietro Cerullo, Consigliere comunale di Modena, che ha rilevato come proprio dalla « Giovane Italia » guidata da Massimo Anderson partì l'appello per una rinnovata offensiva, ideologicamente giustificata, politicamente qualificata e moralmente rigorosa nei confronti del decadente mondo politico italiano, contagiato dal virus marxistico, ha preso la parola, fragorosamente acclamato dai moltissimi gio-

vani presenti, il Direttore dei Centri e del giornale « La sfida ».

Anderson, riportando la situazione politica italiana a quella europea, ha dimostrato come la democrazia parlamentare sia generalmente in crisi, non solo nel Portogallo, nella Spagna, in Francia, ma anche in Germania, in Svizzera, nella stessa America, dove mettendo fuori legge il comunismo, comincia a rinnegare se stessa.

Per l'Occidente il problema è identico dovunque, anche se con diversa gravità: rinnovarsi o perire; noi diciamo rinnovarsi in senso fascista o perire di morte comunista.

Nel pomeriggio De Marzio, Anderson, Cerullo e Manzini hanno tenuto rapporto, nella Federazione Provinciale, presente il Segretario prof. Zambrano, ai quadri emiliani ed alle delegazioni regionali della corrente « Rinnovamento ».

Essi hanno illustrato le tesi ed indicato le mete dell'opposizione che tendono non già ad indebolire e dividere, ma a rafforzare ed unire nella chiarezza ideale e nell'azione politica ed organizzativa, come anche la manifestazione di Modena dimostra, il Partito. Dopo gli interventi di Poltronieri (Verona), Feliciani Fabrizio, Sergio Cozzoli e Pasqua-



Modena: parla l'on. De Marzio

rella (Milano), Garofalo e San Marco (Venezia), Riccietti (Vice segretario di Mantova), Springhetti (Reggio Emilia), Giunchi (Forlì) e tanti altri — ha concluso l'onorevole De Marzio. Egli ha ribadito la volontà unitaria dell'opposizione una con la decisione di portare fino in fondo la chiarificazione interna, per fare del M.S.I. una trincea d'arresto e poi d'assalto al comunismo.

Ogni occasione, anche la più tenue, può servire ad un partito politico per moltiplicare i consensi intorno alle proprie tesi, ma quando una tale occasione offre la possibilità del rilancio d'un partito nello spazio libero nato da avvenimenti d'incidenza generale il non saperla afferrare è peccato che prima o poi si scosta amaramente.

La Direzione del M.S.I. non ha saputo intravedere nella questione dell'aumento dei fitti, la grande occasione per porsi all'attenzione dell'opinione pubblica, né l'ampiezza del problema che investe una metà della popolazione italiana, né l'incidenza dei fitti sui bilanci famigliari (si lavora per dormire con un tetto sopra la testa) né la qualità che il fenomeno ha di sintomo rivelatore della crisi che ormai attanaglia l'economia italiana, sono stati sufficienti a far compiere al partito un passo un poco più lungo di quell'infelice intervento dello on. Nencioni (Cicero pro domo sua), e di qualche nota sul Secolo d'Italia.

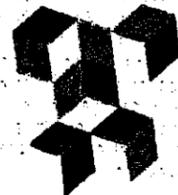
Poco, pochissimo, quasi niente, epperò male, malissimo.

Per rinfrescare la memoria dei lettori e per comodo sistematico, riassumeremo brevemente i termini della dibattuta questione.

I fitti (nuovi contratti e rinnovi) sono aumentati in media di circa il 20% in un anno, tale aumento è il doppio dell'aumento del costo della vita, e degli stipendi registrati nello stesso periodo, in sostanza tenendo conto del riscaldamento, pagato a parte per un appar-

tamento di due camere e accessori semplici situato in uno dei quartieri periferici di Roma quali Monteverde Nuovo, Nomentano, Portuense, vengono chieste dalle 34 alle 39 mila lire di affitto al mese. Contro le 29-33 mila lire del settembre 1962, cioè viene richiesto un terzo e più dello stipendio di un consigliere di 3° classe (carriera direttiva dello Stato) con moglie a carico, compresi gli straordinari.

Lungo sarebbe esaminare gli elementi che concorrono all'aumento così vertiginoso dei fitti, basterà qui affermare che preponderante è quello costituito dal timore del futuro rialzo dei prezzi, contro il quale ci si cerca di premunire con contratti brevi e pigioni più alte.



Ecco precisarsi uno dei dati del problema a cui il M.S.I. avrebbe dovuto dare una risposta politica, il timore soprattutto dei piccoli proprietari edili di futuri aumenti del costo della vita che si riallaccia allo stato d'incertezza del mondo economico italiano, un dato da sfruttare sino in fondo col difendere la stabilità monetaria.

L'esame delle componenti del costo di un appartamento di nuova costruzione ci permetterà di isolare un altro dato quello costituito dal vertiginoso e continuo aumento del prezzo dei terreni che costringe l'imprenditore piccolo o medio alla necessità di far pagare la casa ad un prezzo « più alto », prezzo al quale si adegueranno subito le grosse immobiliari proprietarie di terreni pagati a prezzi talvolta non lontani da valori « agricoli », che realizzano così profitti del 20-30, superiori a quelli dei piccoli o medi imprenditori, che sono inoltre quelli che più risentono dell'aumento del costo dei materiali edili.

Si profila a questo punto la necessità di separare la grossa immobiliare che incassa lautamente profitti, dalla piccola o media impresa che ormai deve contentarsi di un modesto guadagno, dopodiché si avranno chiari i termini del problema che così possono riassumersi:

■ Il risentimento verso i padroni di case della parte meno abbiente della popolazione che non riesce a pagare prezzi sempre più alti.

# Caserta con "Rinnovamento," vive una giornata di fede

NEL CINEMA Esedra in Caserta, si è svolto il Convegno Provinciale della corrente « Rinnovamento » del Movimento Sociale Italiano, presieduto dal senatore Ezio Maria Gray, dopo che la Federazione provinciale aveva rifiutato i suoi locali agli organizzatori.

Numerosi sono stati gli interventi, tutti tendenti a sottolineare le differenziazioni politico-ideologiche esistenti tra gli

aderenti all'opposizione ed i sostenitori dell'attuale direzione nazionale del MSI. Tra gli altri ricordiamo quelli del Rag. Mario Santoro che ha svolto la relazione base del convegno sulla quale si sono, poi, innestati tutti gli interventi successivi, quelli del dottor Amorese, del rag. Tufano, del colonnello Cannata, del rag. Raucci, del dottor Monaco, che ha portato il saluto dei socialisti napoletani, quello del segretario provinciale giovanile della federazione Sannita Ricciardi, dall'avv. Corrado d'Ajello, dal rag. Spadaccio, dall'universitario Di Paola, dal

no in mano nostra il Partito come diritto e numero, come consenso e potere.

Compromessi non si avranno, lotte personalistiche non sono immaginabili; bisognerà discutere provare e ottenere

sinj ed i segretari di sezione dall'intervenirvi.

Nonostante ciò tra gli intervenuti vi erano alcuni tra i nomi più in vista del fascismo di Terra di Lavoro, tra gli altri:

